



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

# RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO\_ANGIOLI

**Numero #26**

08/07/2014



Cotonou, 4 giugno 2014: si chiude con la "Dichiarazione di Cotonou" la conferenza pan-africana per l'abolizione della pena di morte organizzata da Nessuno Tocchi Caino e dal Governo del Benin a Cotonou dal 2 al 4 giugno 2014.

## Sommario

1. L'ultimo dossier del Centro d'Ascolto dell'informazione radiotelevisiva
2. Pena di morte: conclusa la conferenza pan-africana in Benin su abolizione e moratoria
3. Nasce «TURCHIA in EUROPA da SUBITO»
4. Appello per rimuovere Blair da Rappresentante del Quartetto
5. Legalizzare la marijuana? Perché no? Parola dell'arcivescovo di Montevideo
6. Soros su Snowden: "Sarei felice se lavorasse come advisor per la mia fondazione"
7. Diritto alla conoscenza: l'Italia è un caso internazionale (7)

Foto: Antonio Cerrone

Gianni Betto

## L'ultimo dossier del Centro d'Ascolto dell'informazione radiotelevisiva



La libertà che il cittadino italiano ha di esprimere il proprio voto è, da sempre, solo teorica dal momento che il voto dei cittadini è direttamente proporzionale alla possibilità di informarsi, conoscere, approfondire, giudicare e quindi esprimere il proprio consenso.

Il 6 luglio è stato presentato, in una conferenza stampa tenuta presso la sede del Partito Radicale, l'ultimo dossier del Centro d'Ascolto dell'informazione radiotelevisiva. Gianni Betto e Marco Pannella hanno denunciato ancora la cancellazione dei radicali e di Pannella, la corrispondenza tra "ascolti consentiti" ai cittadini e voto alle ultime elezioni europee, la promozione televisiva dell'ascesa di Matteo Renzi e Beppe Grillo. Nella classifica per ascolti degli ultimi 12 mesi nelle trasmissioni RAI Pannella è al 349 posto (su 529 presenze). Nell'ultimo anno, fino alle elezioni europee, i cittadini hanno potuto conoscere le proposte dei Radicali per lo 0,5% degli ascolti consentiti dai telegiornali delle reti RAI. Su oltre 40 miliardi di ascolti, quelli consentiti ai Radicali sono stati 217 milioni in 37 minuti su quasi

80 ore complessive di interviste a esponenti politici e istituzionali.

Per quanto riguarda gli ascolti televisivi e il risultato elettorale delle Europee 2014, nelle analisi degli ascolti consentiti ai cittadini attraverso tg e trasmissioni delle reti del servizio pubblico, negli ultimi 2 mesi prima delle elezioni europee abbiamo riscontrato come i cittadini per il 70% degli ascolti hanno potuto conoscere 5 componenti politico istituzionali, precisamente: PD, membri di Governo, M5S, Forza Italia e Premier Renzi. Quello delle Europee è stato, ancora una volta, un voto libero?

Clicca [qui](#) per il dossier e la conferenza del Centro d'Ascolto.



**Marco Perduca**

## **Pena di morte: conclusa la conferenza pan-africana in Benin su abolizione e moratoria**



Il 4 luglio, con l'adozione della [Dichiarazione di Cotonou](#), si è conclusa la Conferenza pan-africana sull'abolizione della pena di morte convocata dalla Commissione Africana per i Diritti Umani e dei Popoli e dal Governo del Benin.

La Presidente del gruppo di lavoro sulla pena di morte, Zainabo Sylvie Kayitesi, ha presentato la bozza finale del Protocollo Aggiuntivo alla Carta Africana dei diritti umani volto ad abolire la pena di morte auspicandone l'adozione a ottobre. Il Ministro della Giustizia del Benin Valentin Djenontin Agossou ha proposto l'istituzione di un Osservatorio africano sulla pena di morte. Secondo il Ministro degli Esteri Nassirou Bako Arifari essa non ha alcun valore deterrente contro la criminalità che va sconfitta con la certezza del diritto e delle pene. Il Governo del Benin ha inoltre annunciato la creazione di un organismo nazionale per favorire il recupero dei detenuti.

La Ministra della Giustizia del Madagascar, Noéline Ramanantenasoa, ha annunciato il

deposito di una proposta di legge abolizionista in Parlamento e che sarà discussa a settembre. Il rappresentante del Ghana, Thomas Kwesi Quartey, ha ricordato che in autunno è previsto un referendum di conferma delle modifiche alla Costituzione volte ad abolire la pena capitale.

Il Partito Radicale e Nessuno Tocchi Caino hanno deciso di onorare il Benin conferendogli il Premio "Abolizionista dell'Anno 2014" che sarà consegnato a Roma il 18 luglio nelle mani del Presidente della Repubblica Boni Yayi.

[Qui](#) un approfondimento.

[FOTO DELLA CONFERENZA](#)

[VIDEO DELLA CONFERENZA](#)

[Prima giornata](#) - [Seconda giornata](#) - [Terza giornata](#)

@Perdukistan





Mariano Giustino

## Nasce «TURCHIA in EUROPA da SUBITO»



Il 26 giugno è stata fondata a Roma l'associazione «TURCHIA in EUROPA da SUBITO», organizzazione transnazionale di cittadini e di parlamentari che persegue l'immediato ingresso della Turchia nell'Unione Europea. La denominazione originaria della neonata associazione era «TURCHIA in EUROPA 2023», con esplicito riferimento all'ingresso di questo paese nell'Unione entro la data storica del centenario della fondazione della Repubblica turca.

L'associazione, ideata e promossa dal direttore della rivista «Diritto e Libertà», Mariano Giustino, nel corso della prima assemblea dei soci fondatori, con l'ambasciatore Carlo Marsili, l'ex senatore Paolo Amato e il professore Khaled Fouad Allam, su proposta del presidente del Senato del Partito Radicale Nonviolento, Marco Pannella, ha deciso di apportare una modifica alla propria denominazione per meglio definire l'urgenza delle finalità che l'hanno vista nascere. Il suo nome è stato quindi mutato in: «TURCHIA in EUROPA da SUBITO», dal momento che una proiezione di tempo che arrivi fino al 2023 non rispecchierebbe l'importanza e l'urgenza della

ragion d'essere di tale iniziativa.

«La necessità di avere Ankara tra le capitali europee esiste "fin da ieri" e oggi non possiamo sapere che cosa saranno la Turchia, il Mediterraneo e l'Europa nel 2023», ha affermato Pannella. All'inizio del semestre italiano della presidenza del Consiglio dell'Unione Europea, arriva proprio dall'iniziativa dei radicali e di «Diritto e Libertà» una nuova e forte spinta in questa direzione.

Per iscrizioni e informazioni:

[info@turchiaineuropadasubito.it](mailto:info@turchiaineuropadasubito.it);  
[info@turkeyineuropenow.eu](mailto:info@turkeyineuropenow.eu)

Tel. +39 366 522 35 68

*@MarianoGiustino*



**Matteo Angioli**

## Appello per rimuovere Blair da Rappresentante del Quartetto



Il 27 giugno, nel settimo anniversario della sua nomina a Inviato per il Quartetto in Medio Oriente, un gruppo di deputati, diplomatici e professori ha chiesto la [rimozione di Tony Blair](#) da questo ruolo. Tra i firmatari la deputata verde Caroline Lucas, gli ex ambasciatori britannici in Egitto, Iran e Libia Christopher Long e Richard Dalton, l'ex Ministro per lo Sviluppo Internazionale Clare Short e il professor Noam Chomsky. Motivo della richiesta: il crescente conflitto d'interesse in cui Blair incorre con la sua rete di fondazioni e l'inconsistenza del suo lavoro sul conflitto israelo-palestinese.

In effetti Blair dà l'impressione di muoversi sempre più come una sorta di governo ombra del Regno Unito. Secondo il Guardian perfino alcuni membri del Governo in carica e funzionari hanno dubbi sul modo in cui egli opera. Non sono a conoscenza, per esempio, di chi e cosa rappresenti nei suoi incontri all'estero e questo nonostante benefici regolarmente dei servizi forniti dalle ambasciate di Sua Maestà. "Blair si muove in maniera misteriosa" e la sua organizzazione "è una sorta di Governo con diversi ministeri e responsabilità che Blair gestisce come quando era a Downing Street"

dicono di lui a Whitehall.

Infine c'è l'ennesimo probabile rinvio della pubblicazione del rapporto finale dell'Inchiesta Chilcot sulla guerra in Iraq. Secondo Lord Wallace, Sottosegretario agli esteri, il Governo dovrebbe evitare che tale pubblicazione avvenga prima delle elezioni previste a maggio 2015 perché contaminerebbe il clima politico. Si profila quindi l'ennesimo rinvio, per un ritardo di ormai tre anni. Intanto, in Iraq a giugno i decessi per morte violenta sono 1.934, secondo Iraq Body Count.

*@Matteo\_Angioli*



Giuseppe Di Leo

## Legalizzare la marijuana? Perché no? Parola dell'arcivescovo di Montevideo



Mentre in Brasile si consumava la indecorosa prestazione della Nazionale italiana di calcio, in un albergo di Roma si è svolto un incontro a inviti fra gli ambasciatori latinoamericani accreditati in Italia e alcuni giornalisti specializzati su tematiche del continente latinoamericano. Tema: la decisione del governo di Montevideo di legalizzare la marijuana.

Alberto Breccia, ambasciatore dell'Uruguay presso il Quirinale, ha difeso la decisione del suo Governo e, a chi gli chiedeva un parere sulle critiche di Papa Francesco riguardo alla legalizzazione (per la verità, anche con Papa Bergoglio nei testi si usa il termine "liberalizzazione"), il diplomatico ha risposto (papale papale): "L'opinione di papa Francesco, che io rispetto moltissimo, non è tuttavia dogma di fede".

Comunque, l'approvazione è stata molto controversa (50 voti a favore contro 46 contrari). Polemico con il collega uruguayo l'ambasciatore del Venezuela, Julian Rodriguez Diaz, che ha accusato l'Uruguay di privilegiare la coltivazione della marijuana a

danno dei tradizionali settori agro-alimentari. Ma la sorpresa si chiama Daniel Sturla. Monsignor Sturla, da poco arcivescovo di Montevideo e salesiano (e come tutti i salesiani esperto di problematiche pedagogiche) si è detto a sorpresa non contrario alla legge approvata dal parlamento di Montevideo. Difficile, molto difficile che Papa Francesco faccia partire una scomunica in direzione Montevideo.

@radiatoradiale





**Luca Viscardi**

## **Soros su Snowden: “Sarei felice se lavorasse come advisor per la mia fondazione”**



George Soros risponde a delle domande su Edward Snowden e la questione sorveglianza di massa nel suo ultimo libro “La tragedia dell’Unione Europea”, uscito a marzo di quest’anno.

Dice di Snowden: “Lo rispetto. E sarei contentissimo se diventasse un consulente del Governo degli Stati Uniti per aiutare a correggere gli eccessi dell’apparato militare. Sarei felice se lavorasse per la mia fondazione, così potremmo essere più efficaci nella critica alle politiche di sorveglianza dell’amministrazione Obama.”

George Soros, iscritto al Partito Radicale, si è accorto delle potenzialità dell’approccio di Snowden per rilanciare gli Stati Uniti come patria della Libertà e del Diritto.

Un approccio fondato sul diritto dei popoli di conoscere e giudicare le azioni dei propri governi in piena luce del sole - per poi essere più consapevoli nelle decisioni che riguardano la politica dei loro paesi.

**Marco Beltrandi**

## **Diritto alla conoscenza: l'Italia è un caso internazionale (7)**



Il fatto che tali spazi di approfondimento informativo vedano costanti enormi sproporzioni tra i diversi soggetti politici, anche in questo caso con una costanza nel tempo, fa saltare ogni differenza logica e di diritto con le tribune politiche. Di fatto sono tribune politiche che però in virtù di una violazione della legge italiana pretendono di non avere alcuna regola e nessun legame con l'attualità. Per cui capita che soggetti politici che sono protagonisti di alcune battaglie non vengano invitati a partecipare persino quando si discute di queste battaglie.

Ci sono soggetti e leader politici che per tanti anni non vengono mai invitati alle trasmissioni: il caso di Marco Pannella nelle trasmissioni di approfondimento di RaiDue e RaiTre è emblematico. Ma non sono i radicali a dirlo. In diverse relazioni al Parlamento Italiano l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha sottolineato l'esistenza di questi spazi che si autoproclamano di approfondimento informativo ma sono nei fatti simili alle tribune politiche senza regole.

Fu proprio a seguito di questi richiami al Parlamento fatti in sede di relazione annuale e di Commissione di Vigilanza Rai in

audizione che chi scrive, da relatore del regolamento per le elezioni amministrative 2010, convinse la Commissione di Vigilanza ad approvare un regolamento che prevedeva che in questi spazi negli ultimi 30 giorni prima del voto potessero esserci le tribune politiche, o comunque dovessero essere regolamentate come tribune politiche questi spazi. Tanti opinionisti di sinistra e tanti giornalisti Rai dichiararono la propria indignazione per l'autonomia (ma quale?) violata. Tutti gli apparati si mossero per spingere la Rai a non mandare in onda questi spazi, in violazione della lettera del regolamento, restringendo ulteriormente così gli spazi della campagna elettorale.